



a cura del Circolo PD di Morlupo - Piazza A. Diaz, 3 - Morlupo (Roma)
www.partitodemocraticomorlupo.it - E-mail: info@partitodemocraticomorlupo.it

ANDIAMO AL CONGRESSO

Il nostro Circolo si prepara al congresso straordinario. Si eleggeranno i nuovi organismi dirigenti, si deciderà il nuovo percorso politico, si definiranno le linee strategiche e le iniziative da mettere in campo.

Tutte le idee a confronto in uno scenario che dovrebbe vedere l'unione e la coesione delle esperienze di coloro che, da tempo, hanno scelto l'impegno politico, con l'entusiasmo, la vitalità e l'energia di chi inizia oggi l'avventura.

La politica ha bisogno di riscattarsi dai luoghi comuni e dai significati negativi che generano negli elettori fenomeni gravi come la sfiducia generica, la delusione e l'astensionismo.

La politica ha molte responsabilità e un partito grande e forte come il Partito Democratico deve saper interpretare in modo concreto ed affidabile le istanze dei cittadini.

In questa fase di crisi economica, di difficoltà reale a far fronte ad un generale impoverimento, di precarietà del mondo del lavoro per singoli e imprese, la politica deve vestire i panni di chi **al dire** sostituisce il **fare**.

Il nostro Circolo, nel nostro paese, può realizzare quella rete di informazione, sostegno, solidarietà, servizi di cui i cittadini hanno tanto bisogno.

La parola al Congresso, con l'augurio e la speranza che le polemiche e i personalismi rimangano fuori dalla porta.



Giuseppe Cavallaro ricorda Franco Mariani C'è, anzi c'era...

C'era un compagno, figlio di un padre poeta in dialetto morlupese, che io ritengo all'altezza di Trilussa, anche se non sono in grado di fare una critica o di dare un giudizio di livello. Come tanti artisti che sanno recitare, Franco, forse perché suo figlio, recitava le poesie del padre, come se ne fosse l'autore, come un grande attore.

Con queste poche righe voglio ricordarlo.

Caro Franco, quando incontrerai tuo padre Orlando, digli che lo saluto e lo ringrazio per averci dato quelle poesie, che per me sono eterne e degne di diventare patrimonio del nostro paese.

Ciao, Franco

SI ALLA CASERMA A MORLUPO **NO** ALLO SPERPERO DEI NOSTRI SOLDI

Noi siamo favorevoli, ovviamente, all'attivazione della Caserma dei Carabinieri nel territorio Comunale: questa premessa, scontata, è però resa necessaria dalle prevedibili strumentalizzazioni delle nostre critiche al *modus operandi* dell'Amministrazione Comunale.

INFATTI

La Caserma può essere collocata in un immobile di proprietà comunale: la spesa per la realizzazione è di 2 milioni di euro. Tale importo è il risultato di calcoli accurati che comprendono tutte le voci di progetto. In tal modo il patrimonio comunale e, quindi, quello di tutti noi cittadini, si arricchisce e non solo. La Prefettura di Roma ha comunicato al Comune *“di aver attivato le procedure istitutive per la realizzazione della nuova sede di Castelnuovo di Porto in virtù della disponibilità dell'Amministrazione Comunale a concedere i locali in comodato d'uso gratuito per i primi sei anni di contratto”*.

Dunque, per tale periodo, nessun canone di locazione, il cui pagamento scatterà, invece, dal settimo anno di contratto. Risorse disponibili per la comunità: € 105.000,00 all'anno (l'importo è stabilito dall'Agenzia del Demanio).

E invece cosa vuol fare l'Amministrazione Commissari?

- Decide di collocare la Caserma in un locale privato e precisamente nell'immobile dell'ex Monastero di proprietà dell'Edilizia Etruria srl, già proprietaria del Centro Commerciale in Via San Michele.
- Decide di regalare alla società un adeguamento di quella struttura, mediante una variante di P.R.G. che ne consenta l'ampliamento e, quindi, un aumento di cubatura.
- Decide di corrispondere alla Edilizia Etruria srl i canoni di locazione per i primi sei anni di contratto per un importo di e **120.000,00 annui** (si noti bene l'importo è superiore a quello stabilito dall'agenzia del Demanio)
- Decide di versare alla società proprietaria, anche la somma di € 15.000,00 annui per un parcheggio di 300 mq.

Alla scadenza dei sei anni, l'Edilizia Etruria srl continuerà ad incassare ed, in più, avrà un immobile ampliato che, indipendentemente dall'uso a cui sarà destinato, avrà un valore commerciale maggiorato.

ECCO DUE PROPOSTE A CONFRONTO:
LA NOSTRA GUARDA ALL'INTERESSE DEI CITTADINI;
QUELLA DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE IN TUTT'ALTRA DIREZIONE

Il nostro comune è in dissesto finanziario

La cattiva e scellerata gestione delle risorse comunali e, quindi, delle **nostre risorse** non poteva non portare a risultati drammatici.

La condizione di possibile dissesto finanziario non ha niente a che vedere con la crisi economica nazionale ed internazionale, bensì con le scelte di bilancio sbagliate attuate dall'Amministrazione Comunale.

Le c.d. "somme a specifica destinazione", è facile da comprendere, devono avere un'utilizzazione finalizzata e non possono, né devono essere distratte da tale utilizzazione. Invece, al Comune di Morlupo, si riscrivono a piacimento regole a dir poco illegittime e così quelle somme sono state e sono utilizzate per pagare la spesa corrente.

È un po' come dire che, in una fami-

glia, i soldi accantonati per la rata del mutuo o della macchina, vengono spesi per andare a cena fuori o in vacanza ai Tropici.

Ovviamente, l'esempio è semplicistico ma dovrebbe rendere bene l'idea di una gestione incosciente. Qualche cifra ci aiuta a comprendere meglio:

Anno 2010

Disponibilità	3.922.086,60
Somme a specifica destinazione utilizzate per anticipazione di cassa	2.716.611,39
Limite per anticipazione di cassa	1.603.654,65
Superamento del limite di anticipazione di cassa	1.112.956,74

Questi Amministratori non sono capaci di incassare le entrate proprie del

Comune ed in tal modo si verifica una deficienza cronica della cassa ordinaria: la violazione del vincolo di destinazione delle somme di cui stiamo trattando, configura un'irregolarità finanziaria e contabile; non è conforme ai principi alla base di una sana gestione e comporta conseguenze gravi, quali la violazione delle vigenti disposizioni legislative in materia ed il concretizzarsi di una minaccia per la tenuta degli equilibri di bilancio.



La Corte dei Conti - Sezione Regionale di controllo per il Lazio, con la deliberazione 53/2011, ha rilevato

" ... grave irregolarità, ai sensi e per gli effetti di cui all'art1, comma 168 della legge n° 266/2005, in ordine all'utilizzazione di entrate vincolate per il pagamento di spese correnti oltre il limite stabilito dall'art. 222 del TUEL e senza alcuna dimostrazione della ricostruzione dei vincoli corrispondenti.

Fa riserva di verificare le misure correttive che l'Amministrazione dovrà adottare e comunicare a questa Sezione entro sei mesi dalla data di ricezione della presente pronuncia (14 ottobre 2011)"

La Corte dei Conti, quindi, ha bocciato la gestione finanziaria adottata dall'Amministrazione Comunale!

Filastrocca Morlopesa

24 - 25 - 26 - 27

24

(*a mossa*)

Quann'è festa, tutta para,
coi clarini e co' l'otoni,
passa ar *Corso* la fanfàra.
Braccia larghe e culu strettu,
vanno a pàssu i sonatori,
camminanno co' li tacchi.
Li munelli stramicioni,
stanno arrèto a ffa' caciara,
co' la lengua llà li mocci
e 'e saccocce a pennuloni.
Fiancu a fiancu, unu coll'antru,
Biancalana sòna i piatti,
Livio bbatte la grancassa.
Manco appena *Livio* sòna,
Biancalana gni va 'mprèssu:
sòna i piatti nzème a essu.
Si la Banda sta a sona',
Livio allora, zzittu e mosca,
bbasta che gni fa la mossa,
e *Biancalana*, lapperlà,
sòna gghjò, certe caràcche
da entrate drento l'ossa.
Benché l'antri stanno zzitti
essu 'ncarga certe nésche
da pacca' vetri e finestre.
Biancalana, llà la Banda,
sona addunca all'*impromptù*:

sòna pure si 'un gni tocca,
quanno 'a *Banda* un sòna ppiù.

25

(*a la Rocchetta*)

- "Passa 'n po' 'ssa sigheretta . . ."

- "Pjassi 'n corpu, parla pianu
che si sòrima ce scopre
va llà 'n casa a fa la spja
e così papà me ména . . ."

- "Che te frega, caccia fòra
che lo fume me startora."

- "Zzittu, zzittu! pja 'ssa cica!
quessa ormai nemmanco tira;
così a ttì te vie' da piagne
pe' lo fume che te ppira;
'nvece a mmì, vedrai, masséra:
carci 'n culu e ppo' papagne . . ."

26

E d'estate, è proprio dura;
c'è da fa' la metitura,
c'è da fa' la trebbiatura.
Sotto 'a luna, 'n mezzu all'*Ara*,
pare guasi ch'è matina.

24 – (La mossa) - *Quando è festa, tutta in fila,/ con i clarini e gli ottoni,/ passa al Corso la fanfara./ A braccia larghe e culo stretto,/ vanno al passo i suonatori/ camminando con i tacchi./ I monelli trasantati,/ stanno dietro, a fare caciara,/ con la lingua sopra i mocci/ e le tasche a penzoloni./ Fianco a fianco, l'uno all'altro,/ Biancalana suona i piatti,/ Livio batte la grancassa./ Neanche appena suona Livio,/ Biancalana gli va dietro:/ suona i piatti insieme a lui./ Se la Banda sta suonando,/ Livio, anche se non suona,/ basta che gli fa solo la mossa,/ e Biancalana, lapperlà,/ manda in aria certi schianti/ da entrarti dentro l'ossa./ Benché gli altri stanno in pausa/ lui carica certe botte/ da rompere i vetri alle finestre./ Biancalana nella Banda/ suona insomma all'impromptu:/ suona anche se non gli tocca,/ quando la Banda non suona più.*

25 – (Alla Rocchetta) - *"Passami un po' la sigaretta . . . " // "Ti prenda un colpo, parla piano,/ che se mia sorella ci scopre/ va a casa a fare la spia/ e papà così mi scrocchia . . . " // "Che ti frega, tira fuori/ che ho una voglia matta di fumare". // "Zitto, zitto! prendi la cicca!/ Intanto ormai nemmeno tira,/ così a te viene da piangere/ per il fumo che ti soffoca,/ invece a me, vedrai, stasera,/ calci in culo e poi papagne . . ."*

26 – E d'estate è proprio dura;/ C'è da fare la mietitura,/ c'è da fare la trebbiatura./ Sotto la luna, in mezzo all'ara,/ sembra quasi già mattina./ E mia moglie sembra un fantasma/ bianca come la farina. //

Note Poetiche

Pure mogghjma è pantasima,
bianca come la farina.

Suppe 'e coste la somara
porta 'n groppa certe carghe!
Cià la schina para para,
liscia e tonna de sudore,
che s'incontra 'na salita,
si 'n se llacca e ti se corga,
'llarga 'e cianche e ti ce piscia.

Quando è tempu de scacchja'
o è tempu de viligni,
co' i crescioni e li graspigni
panza méa fatte capanna
che si t'esce da cacàne
tu fai certi montarozzi
che pe' 'i dall'antra parte
o gni giri tornu tornu
o vai su e ti ce ppiligni.

27

Edè mò *Santammaria*.
Doppo i sòni e doppo 'i spari
c'è la curza de i somari.
Li gristiani stanno a véde
chi sarà che 'rriva primu.

Llà de fronte all'*Archicinu*
li somari, sculettanno,
vanno suppe la salita
senza ghjàcculi e fantinu.
Manco stanno a mèzza strada,

tutt'un bottu, unu pe' vòrta,
vanno a bbe' llà la funtana.
Nun c'è unu che va drittu,
nun c'è unu che nun svòrta!

Li padroni, 'ncanferiti,
dagni a curre pe' paràlli.
Da *Menèlise*, llà 'u *Borgu*
(ndo' sta 'u *Bùrgheru* che fuma)
li somari a cianche larghe
pe lo bbe' fanno la schiuma.
C'è chi urla e chi se 'nfògghja,
chi gni ména llà la groppa,
chi li tira pe' a capezza.
Tira e tira, gni se spèzza,
ma i somari, e chi li sposta!
Tutti a bbe' 'a lingua de fòra.
Qualu rragghja e qualu scarcia,
qualu che se capuvòrta,
qualu se strufina 'a schina
e qualu pe' 'a fatica fiòtta.

E così chi spetta 'n cima,
pe' vede' chi 'rriva prima
po' spetta' finu 'a matina.
Llà 'a funtana, li somari
so' 'rrivati tutti pari;
stanno lì e nun venno via!
Che gni frega a li somari
s'oggi edè *Santammaria*?

(F.O.)

Continua...

Sul costone la somara/ porta in groppa certi carichi!// Ha la schiena para para,/ liscia e tonda di sudore,/ che se incontra una salita,/ se non si piega e poi si corica,/ allarga le zampe e poi ci piscia.// Quando è il tempo di potare/ o è tempo di vendemmia,/ con i crescioni e i crespigni,/ pancia mia fatti capanna/ che se ti viene da cacare/ tu fai certi montarozzi/ che per andare dall'altra parte/ o gli giri intorno intorno/ o sali su e ti ci arrampchi.

27 – E' la festa di Santa Maria./ dopo la banda e i mortaretti/ c'è la corsa degli asini./ Gli spettatori stanno ad aspettare/ quello che arriverà per primo.// Là, di fronte all'Archicino,/ gli asini, sculettando,/ vanno su per la salita/ senza il fantino e i finimenti./ Neanche sono a metà strada,/ all'improvviso, uno per volta,/ vanno a bere alla fontana./ Non c'è uno che va dritto,/ non c'è uno che non svolta!// I padroni, inviperiti,/ dagli a correre per fermarli./ Da Menèlise, al Borgo,/ (dove c'è il Bulghero che fuma)/ gli asini a zampe larghe/ per il bere fanno la schiuma./ C'è chi urla e chi s'infuria,/ c'è chi mena botte sulla groppa/ e chi li tira per la cavezza./ Tira e tira, gli si spezza,/ ma gli asini non si muovono./ Tutti a bere a lingua di fuori./ C'è quello che raglia e quello che tira calci,/ c'è quello che cade pancia all'aria,/ quello che strofina la schiena/ e quello che ansima per la fatica.// Gli spettatori lassù in cima,/ per vedere quello che arriva prima/ possono aspettare fino all'alba./ Gli asini, alla fontana/ sono arrivati tutti pari;/ stanno lì e non vengono via!// Che gli frega agli asini/ se oggi è la festa di Santa Maria?

Addio a Franco Mariani, compagno e amico indimenticabile

A la sera quanno stracco da vangà
e me bbio pe' la strada de la Valle
le zampe nun me vonno camminà
e 'n doloretto sento cchia le spalle.
Ma la più dura, è ppianà quella costaccia
che ce vorria 'na corda pè tiramme su.

La vanga mi se lascia da le braccia
pìo le "cipolle", nun ne pozzo più.
Finalmente quanno a casa so' rrivatu,
me metto a sedé; mamma premurosa
me scopre lu piattu preparatu:
vo' pe' magnà, ma mi ce ddormo sopra.

Incuria, degrado, abbandono: le parole d'ordine dell'Amministrazione Comunale

A vedere da queste immagini
possiamo notare che il nostro
Palazzetto Borghese non vive di
ottimo stato.

Muri bagnati dall'umidità, intona-
co che cade a pezzi, crepe sui
muri... Sono queste le condizioni
di restauro a cui ha fatto riferi-
mento il Sindaco uscente e
attuale durante il suo discor-
so di chiusura della campag-
na elettorale, tenuto venerdì 13 Maggio
2011 in Piazza Domenico
Antonio Narducci?

Considerato che si tratta di un
bene utilizzato da molti cittadini
(come ad esempio coloro che
fanno parte dell'Associazione
"Fratelli di Sant'Antonio Abate" e
gli iscritti al Corso di fotografia
appena iniziato) , situato vicino
al Centro Storico del Paese e nel
quale si svolgono i Consigli
Comunali, dovrebbe essere
riportato al suo splendore e non
abbandonato e dimenticato.

Palazzetto Borghese



Giardino di Pasquino



RACCOLTA PORTA A PORTA: CASTELNUOVO DI PORTO - MORLUPO 1-0

Il miraggio della raccolta porta a porta a Morlupo, il premio di 'comune riciclone' a Castelnuovo

L'iniziativa di Legambiente, patrocinata dal Ministero per l'Ambiente, premia le comunità locali, amministratori e cittadini, che hanno ottenuto i migliori risultati nella gestione dei rifiuti: raccolte differenziate avviate a riciclaggio, ma anche acquisti di beni, opere e servizi, che abbiano valorizzato i materiali recuperati da raccolta differenziata.

La giuria di "Comuni Ricicloni" è composta dai rappresentanti delle maggiori associazioni ambientali e consorzi di recupero: Legambiente, Anci, Fise Assoambiente, FederAmbiente, CONAI, COMIECO, COREVE, CIAL, COREPLA; RILEGNO,

Consorzio Italiano Compostatori, Centro Coordinamento RAEE, Achab group, Novamont, LAB23 e Trittech.

Nel 2010 il comune di Castelnuovo di Porto ha ricevuto l'attestato di "comune riciclone" classificandosi al terzo posto tra i comuni della Provincia con una percentuale di raccolta differenziata pari al 71,15%, con un indice di buona gestione pari a 68,53.

Il ritardo di Morlupo su questo tema ci fa pensare e preoccupare. Quali sono gli impedimenti reali? Come si può giustificare un intervallo così lungo tra il finan-

ziamento (€ 384.996,00) accordato dalla Provincia di Roma e la ripetuta comunicazione di pubblicazione del bando?

È il solito fumo senza arrosto che, noi cittadini malgovernati da questa Amministrazione, ben conosciamo, purtroppo. È la solita incuria che fa di Morlupo un paese nè virtuoso, nè rispettoso dell'ambiente e di tutte quelle tecniche di raccolta e riutilizzo dei rifiuti, ormai usuali in moltissimi comuni.

E così con questo atteggiamento la raccolta differenziata rischia di perdere il finanziamento provinciale ed i cittadini un servizio indispensabile.



Per far tornare in piazza il mercato settimanale

L'Associazione *Morlupo che vorrei* e il nostro Circolo hanno raccolto le firme dei cittadini (circa 1000)



Buon 2012



...di nuovo le feste!
ed ancora i soliti
problemi non
risolti.

Beh! ecco
l'occasione
per
far qualcosa
anche Noi.

Quindi
... mentre
scartiamo
i regali,
cerchiamo di far
pochi rifiuti,
di differenziarli
e soprattutto
di non rendere
il nostro paese
una
discarica!

